

## Registri di tessitrici da Umma neo-sumerica

Francesco Pomponio

(Dipartimento di Civiltà antiche e moderne, Università degli Studi di Messina)

### Abstract

This article edits a record of the “capital” of the activity of female weavers from the Neo-Sumerian province of Umma, with the discussion of other six tablets belonging to the same category. Some corrections of the transliterations of these texts are also supplied.

### Keywords

Neo-Sumerian administration, Umma, overseers of the female weavers.

Di gran lunga i più numerosi gruppi di lavoratrici della documentazione neo-sumerica appartengono a due categorie: le molitrici e le tessitrici<sup>1</sup>. Una tavoletta appartenente alla Rosen Collection della Cornell University (48-11-005)<sup>2</sup>, che è qui pubblicata con il gentile permesso del prof. David I. Owen, curatore della collezione di tavolette, cui chi scrive è profondamente grato, elenca due sottogruppi di tessitrici per ciascun mese di un anno:

recto

- 1) [10x5+1 géme 0.0.3]
- 2) [8 géme á-1/2 0.0.3]
- 3) [iti še-gu<sub>10</sub>-ku<sub>5</sub>]
- 4) [10x5+1] géme 0.0. 𒀭3𒀭
- 5) [5]+ 𒀭3𒀭 géme á-1/2 0.0.3
- 6) iti sig<sub>4</sub>-giš-ì-šub-ba-gá-ra
- 7) 10x5+1 géme 0.0.3
- 8) 8 géme á-1/2 0.0.3
- 9) iti še-kar-ra-gál-la
- 10) 10x5 + 1 géme 0.0.3
- 11) 8 géme á-1/2 0.0.3

---

*Received:* 20.05.2019. *Accepted:* 02.06.2019.

<sup>1</sup> Proprio perché si trattava del maggior numero di lavoratrici, molitrici e tessitrici all'occorrenza erano impiegate per altri tipi di lavoro, relativi, nella stragrande maggioranza dei casi, ad attività agricole: ad es. rispettivamente 1.080 e 526 géme-ús-bar, nel secondo caso specificate come riceventi un salario di 30 sila al mese, furono utilizzate per stendere covoni (zàr-tab-ba šu-ùr-ra): OrSP 47-49, 183 (Š 35); BPOA 6, 1087 (Š 37). D'altro canto, le tessitrici potevano essere impiegate anche come molitrici (cf. ad es. *infra*, nota 6).

<sup>2</sup> La tavoletta appartiene all'ultimo lotto ancora inedito di tavolette neo-sumeriche (circa 250 testi) della Rosen Collection. Questi testi, di provenienza molto varia, saranno pubblicati in un prossimo volume della serie “Nisaba. Studi Assiriologici Messinesi” da Palmiro Notizia e dallo scrivente.

- 12) iti nesag  
 13) 10x5+1 géme 0.0.3  
 14) 8 géme á-1/2 0.0.3  
 15) iti RI  
 16) 10x5+1 géme 0.0.3  
 17) 7 géme á-1/2 0.0.3  
 18) iti šu-numun-na  
 19) 10x5+1 géme 0.0.3  
 20) 7 géme á-1/2 0.0.3  
 21) iti mìn-ěš

verso

- 1) 10x5+1 géme 0.0.3  
 2) 7 géme á-1/2 0.0.3  
 3) iti é-iti-6  
 4) 10x5+1 géme 0.0.3  
 5) 7 géme á-1/2 0.0.3  
 6) iti <sup>d</sup>li<sub>9</sub>-si<sub>4</sub>  
 7) 10x5+1 géme 0.0.3  
 8) 7 géme á-1/2 0.0.3  
 9) iti ezem-<sup>d</sup>šul-gi  
 10) 10x5+1 géme 0.0.3  
 11) 7 géme á-1/2 0.0.3  
 12) iti pa<sub>4</sub>-ú-e  
 13) 10x5+1 géme 0.0.3  
 14) 7 géme á-1/2 0.0.3  
 15) iti <sup>d</sup>dumu-zi

(linea anepigrafa)

resto perduto

marg.sin.) [géme] rús<sup>1</sup>-bar še-ba-ta / [...]-ke<sub>4</sub> mu-gi-in

Le prime linee andate perdute del recto devono essere tre e registravano i due sottogruppi di tessitrici attribuite al I mese dell'anno; la parte finale del verso dovrebbe contenere i totali delle lavoratrici a pieno e a mezzo servizio, la formula sag nì-gur<sub>11</sub>-ra<sup>3</sup> á géme, “capitale dell'attività delle lavoratrici”, che, come vedremo, caratterizza questo tipo di testi, probabilmente seguita dal nome dell'ugula delle tessitrici, e il nome dell'anno: purtroppo tutte queste informazioni sono andate perdute. Poiché dopo i dati del XII mese, vi è una linea anepigrafa, l'anno in questione non dovrebbe essere un anno intercalare, ma su questo punto va notato che in un'altra tavoletta della medesima categoria (cf. *infra*, la discussione su AAS, 35), l'anno in questione è intercalare (IS 1), ma nel registro sono elencate soltanto le géme dei primi 12 mesi.

Concluso il verso, gli ultimi dati che indicano sia l'attività delle géme (tessitrici), sia, eccezionalmente per questa categoria di tavolette, che le tessitrici ricevono razioni di orzo (še-

<sup>3</sup> Il termine sag-nì-gur<sub>11</sub>-ra, che nel nostro gruppo di tavolette sembra indicare la categoria di appartenenza dei testi, ricorre nei *balanced accounts* e caratterizza la prima sezione di questi bilanci, dove è elencato il “capitale”, messo a disposizione del funzionario (capo amministratore, mercante, ugula) che gestisce i beni fornitigli dall'amministrazione provinciale, tra cui poteva esservi la manodopera maschile e femminile: cf. SNELL 1982: 130, sub sag-níg-GA-ra. Così, anche nei nostri testi l'attività delle tessitrici, calcolata e registrata, può essere interpretata come un “capitale” gestito, anno per anno, dai vari responsabili delle lavoratrici.

ba), sia il nome del funzionario che ha confermato (mu-gi-in) l'intera operazione, sono stati inseriti nel margine sinistro della tavoletta. È da notare che, mentre in tutti gli altri documenti di questa categoria sinora pervenutici è indicato il nome dell'ugula(-ús-bar), in nessun altro testo compare l'indicazione di chi ha "confermato la tavoletta".<sup>4</sup> Tra le sei tavolette che sotto presenteremo risultano scritte sul margine solo AAS, 35 e UTI 3, 2282: in entrambi i casi sul margine è indicato il primo e l'ultimo mese del periodo cui il testo fa riferimento e il suo nome di anno.

I due sottogruppi di lavoratrici sono distinti dal fatto che le géme del secondo, che è sempre molto meno numeroso del primo, lavorano soltanto per metà giornata. Il pagamento è il medesimo per entrambi i sottogruppi: un salario mensile di 30 sila di orzo, di cui, ovviamente, le géme del secondo sottogruppo percepivano solo la metà. Per il corso dell'intero anno nella nostra tavoletta il primo sottogruppo è costituito da 51 donne, il secondo da 8 géme per i primi 5 mesi, mentre dal sesto mese una géme sembra aver abbandonato il gruppo. Complessivamente il "capitale" messo a disposizione dell'ugula delle lavoratrici consiste in:

$$51 \times 12 \times 30 + (8 \times 5 \times 30) : 2 + (7 \times 7 \times 30) : 2 = 19.695 \text{ giorni lavorativi}$$

con un valore complessivo in argento, considerando l'equivalenza 1 giorno lavorativo = 1 grano di argento (cf. ENGLUND 1991: 279), di circa 1 mina e 49,4 sicli di argento.

Vi sono altre tavolette da Umma che presentano la medesima struttura e contenuto, cioè la registrazione del "capitale" di due sottogruppi di géme ús-bar, impegnate, per quanto riguarda il secondo sottogruppo, solo per metà del tempo, di cui dispone un responsabile delle tessitrici.

Nel primo testo, Nisaba 23, 37 (ŠS 1, anno intercalare a Umma), con ciascuno dei 13 mesi sono messe in relazione, esattamente come per i mesi VI-XII della nostra tavoletta, 51 géme + 7 géme á-1/2. In questa tavoletta, alla linea vuota che segue l'ultimo mese (iti diri) sono aggiunti nell'ordine:

- 1) Il totale delle géme (663) e delle géme á-1/2 (91);
- 2) Il tredicesimo (igi-13-gál-bi) di entrambi i totali; questo dato, che deve indicare la media delle lavoratrici dei due sottogruppi impiegate nel corso dell'anno, è ovviamente 51 e 7, rispettivamente;
- 3) La su discussa indicazione sag-nì-gur<sub>11</sub>-ra á géme, "capitale (costituito) dall'attività delle lavoratrici";
- 4) Il nome del responsabile delle lavoratrici con il relativo titolo: šeš-sig<sub>5</sub> ugula ús-bar;
- 5) I mesi cui il testo si riferisce, dal primo al tredicesimo: iti-13-kam iti še-gur<sub>10</sub>-ku<sub>5</sub>-ta iti diri-šè.
- 6) Il nome dell'anno.

Data la sequenza 51 géme 7 géme á-1/2 sia per i mesi VI-XII della tavoletta qui edita, sia di Nisaba 23, 37, sembrerebbe da ipotizzare che, essendo Nisaba 23, 37 datato a ŠS 1, la nostra tavoletta lo sia all'anno immediatamente precedente (AS 9). Apparentemente, a ciò si

<sup>4</sup> A-du-mu mu-gi-in, di contro, compare in alcuni registri riguardanti l'attività di guruš (BPOA 7, 1635: MVN 16, 1592; SACT 2, 30; SUL, 365; UTI 3, 1723; 1799). Tutti questi testi sono datati ad AS 9, sono definiti gúrum-aka šà buru<sub>14</sub>, "ispezione durante il raccolto" e hanno impresso il sigillo di Lu-TÚG.AN-ka, "figlio" di Lu-Šara, il "capo del catasto". Vi è un'altra categoria di testi di Umma in cui compare, e questa volta regolarmente, la forma verbale gi(-in): le etichette dalla forma di tetraedro che raccolgono mensilmente le assegnazioni fornite ai messaggeri (sá-du<sub>11</sub> kaš<sub>4</sub>) (cf. LAURITO – MEZZASALMA – VERDERAME 2008: 99-108). I funzionari che "confermano" queste registrazioni possono essere uno o due per ciascuna etichetta (cf. POMPONIO 2018: 13-16).

opporrebbe il fatto che AS 9 risulta essere un anno intercalare<sup>5</sup>. Tuttavia, abbiamo già accennato supra che, per le tavolette della nostra categoria, per un anno intercalare si possono prendere in considerazione solo i primi 12 mesi (cf. nelle pagine seguenti AAS, 35 e TLB 3, 70), e, di contro, come vedremo a riguardo del testo AAICAB 1/1, Ash. 1912-1141, un registro può contemplare tutti i 13 mesi dell'anno intercalare più il primo mese dell'anno seguente. Quindi, il nostro testo può effettivamente essere datato ad AS 9 e, data l'identità dei numeri dei due sottogruppi, il responsabile delle lavoratrici del nostro testo dovrebbe essere il medesimo ugula delle tessitrici di Nisaba 23, 37, Šešsig.

Un'altra tavoletta della stessa categoria e anno (ŠS 1) di Nisaba 23, 37, è Or 47-49, 401 con le collazioni di WAETZOLDT 1978: 50. I numeri dei due sottogruppi di géme, che operavano sotto il controllo di un altro ugula, in questo caso Adu<sup>6</sup>, sono abbastanza simili a quelli dei sottogruppi di Šešsig:

I mese: 50 géme 4 géme á-1/2	VIII mese: [49 géme 4 géme á-1/2]
II mese: 50 géme 4 géme á-1/2	IX mese: 49 géme 4 géme á-1/2
III mese: 50 géme 4 géme á-1/2	X mese: 49 géme 4 géme á-1/2
IV mese: 48 géme 4 géme á-1/2	XI mese: 49 géme 4 géme á-1/2
V mese: 49 géme 4 géme á-1/2	XII mese: 49 géme 4 géme á-1/2
VI mese: 49 géme 4 géme á-1/2	XIII mese: 49 géme [4] géme á-1/2
VII mese: [49 géme 4 géme á-1/2]	

Poiché il totale delle géme a pieno servizio è dato come 639, sarà da ammettere che tutti i mesi dal V al XIII registrano 49 géme, comprese quelle del VII-VIII mese, il cui numero è illeggibile, contro le 50 géme dei primi 3 mesi e le 48 del IV mese, mentre, sulla base del totale di 52 géme á-1/2, tutti i 13 mesi registravano 4 géme a mezzo servizio. Dopo i totali, manca, a differenza di Nisaba 23, 37, il calcolo della media (un tredicesimo) delle géme a pieno e a mezzo servizio nel corso dell'anno; vi è, invece, la stessa definizione della categoria di appartenenza del testo (sag-nì-gur<sub>11</sub>-ra á géme) seguita dalla menzione del responsabile delle tessitrici, il summenzionato Adu.

Per lo stesso anno, quindi, sono stati redatti due bilanci delle tessitrici sotto la responsabilità di due diversi ugula che controllavano un numero di géme all'incirca uguale. È verosimile che per lo stesso anno fossero stati compilati simili bilanci anche per altri ugula ús-bar, ad esempio, con ogni probabilità Ur-Nintu, che vedremo menzionato nella tavoletta che segue.

Un altro bilancio del capitale costituito dall'attività delle tessitrici è UTI 3, 2282, di 2 anni posteriore (ŠS 3), avente appunto come ugula ús-bar Ur-Nintu, che però ha a sua disposizione un numero più che doppio di géme ús-bar. Non è possibile stabilire se questa differenza dipenda dall'identità dell'ugula delle tessitrici o solo dalla diversità dell'anno.

<sup>5</sup> Tra le molte stranezze che caratterizzano il triennio AS 9-ŠS 2 vi è la sequenza di più anni intercalari: così lo sono nel calendario di Umma AS 9, ŠS 1 e ŠS 2 (cf. LAFONT 2017: 199). Peraltro, a Umma tutti gli anni di Šū-Sîn, a eccezione del quinto, e con l'aggiunta del 1° di Ibbi-Sîn, risultano intercalari (cf. OWEN 2013: 68).

<sup>6</sup> Che il suo titolo sia ugula ús-bar, e non šabra, contro i dubbi di WAETZOLDT 1978: 50 e di BDTNS e CDLI (P125291), è certo.

I mese: 104 géme 10 géme á-1/2	VIII mese: [105 géme 10 géme á-1/2]
II mese: 104 géme 10 géme á-1/2	IX mese: 107 géme 10 géme á-1/2
III mese: 104 géme 10 géme á-1/2	X mese: 107 géme 10 géme á-1/2
IV mese: 104 géme 10 géme á-1/2	XI mese: 108 géme 10 géme á-1/2
V mese: 104 géme 10 géme á-1/2	XII mese: 108 géme 10 géme á-1/2
VI mese: [104 géme 10 géme á-1/2]	XIII mese: 108 géme [10] géme á-1/2.
VII mese: [104 géme 10 géme á-1/2]	

Qui il totale delle géme a pieno servizio è di 1.371 e quindi la somma delle géme a pieno servizio per i tre mesi (VI-VIII) per i quali il numero delle tessitrici non è più leggibile deve ammontare a 313: considerando che il numero delle lavoratrici nel corso dei 13 mesi dell'anno è a salire, dovremmo assegnare 104 géme al VI-VII mese e 105 all'VIII mese. Per le géme a mezzo servizio, con un totale di 130, è certo che a ciascun mese ne erano assegnate 10.

In UTI 3, 2282 è indicata anche la media (un tredicesimo) del numero delle géme dei due sottogruppi. Per le lavoratrici a pieno servizio la media ammonta, secondo la traslitterazione di T. Gomi e F. Yildiz, a  $105 \frac{1}{3} + \text{'7' gín} + \text{'2 še'}$  =  $105 \frac{27}{60} \frac{2}{10.800}$  = circa 105,45, mentre il loro totale, 1.371, diviso per 13 dà 105,46.

Per le lavoratrici a mezzo servizio, con 10 géme per ciascuno dei 13 mesi dell'anno, la media è ovviamente 10.

L'indicazione finale del testo, prima del nome di anno, è: sag-nì-gur<sub>11</sub>-ra á géme ur-<sup>d</sup>nin-tu ugula ús-bar.

Il capitale costituito dall'attività delle géme nella tavoletta AAICAB 1/1, Ash. 1912-1141, il cui nome di anno è andato perduto, ha la seguente ripartizione di géme a pieno e a mezzo servizio, tutte leggibili:

I mese: 153 géme 9 géme á-1/2	VII mese: 150 géme 9 géme á-1/2
II mese: 153 géme 9 géme á-1/2	VIII mese: 150 géme 9 géme á-1/2
III mese: 153 géme 9 géme á-1/2	IX mese: 150 géme 9 géme á-1/2
IV mese: 153 géme 9 géme á-1/2	X mese: 150 géme 9 géme á-1/2
V mese: 153 géme 9 géme á-1/2	XI mese: 149 géme 9 géme á-1/2
VI mese: 153 géme 9 géme á-1/2]	XII mese: 149 géme 9 géme á-1/2

Propriamente, non vi è assoluta certezza che questo registro si riferisca alla categoria delle tessitrici, poiché nella consueta formula del colofone<sup>7</sup> dopo sag-nì-gur<sub>11</sub>-ra á g[éme] vi è una lacuna e nella linea seguente, che precede il nome di anno, si legge solo: lú-kal-[la ] (v. 15-16). Tuttavia, la somiglianza della struttura della tavoletta con quella delle altre discusse nel nostro articolo e il fatto che Lukalla è menzionato come ugula di 18 tessitori in BPOA 1, 236 r. 3 (IS 3) da Umma e con il titolo di ugula ús-bar in MVN 1, 173<sup>8</sup> r. 3 – v. 1 (senza nome d'anno), dove riceve circa 50 gur di orzo su ordine di uno šagina, rendono pressoché certo che le linee di AAICAB 1/1, Ash. 1912-1141 v. 15-16 siano da reintegrare come sag-nì-gur<sub>11</sub>-ra á g[éme ús-bar] // lú-kal-[la ugula].

<sup>7</sup> In questo colofone dopo i totali, esatti, del numero delle géme a pieno e a metà servizio e prima della formula “capitale delle attività delle lavoratrici ...”, è data la media (un dodicesimo) del secondo sottogruppo e il totale dei giorni lavorativi.

<sup>8</sup> Il punto interrogativo che segue la provenienza della tavoletta (Umma) nel catalogo di MVN 1, p. 25 può essere rimosso.

Il totale delle lavoratrici a pieno servizio, che vanno leggermente decrescendo nel corso dell'anno ammonta a 1.816, quello della lavoratrici a mezzo servizio a 108.

Anche in questa tavoletta è indicata la media (un dodicesimo: l'anno in questione probabilmente non è intercalare) delle lavoratrici dei due sottogruppi. Per le lavoratrici a pieno servizio la media risulta di  $151 \frac{1}{3} = 151,33$  e il totale 1.816 diviso per 12 dà appunto 151,33. Per le lavoratrici a mezzo servizio, con 9 gême per ciascun mese, la media è ovviamente 9.

In più, in AAICAB 1/1, Ash. 1912-1141, a differenza dei precedenti registri, sono indicati anche i giorni lavorativi complessivi dei due sottogruppi di lavoratrici, che risultano essere secondo l'autografia di J.-P. Grégoire (tav. 49, v. 14):  $36.000 + 3.600 \times 5 + 600 \times 3 + 60 \times 4 [ ] = 56.040 + x$ . Ora, considerando:  $1.816 \times 30 + (108 \times 30) : 2$ , il totale è 56.100, che presuppone la perdita nella lacuna finale del totale di un DIŠ (= 60).

Lukalla ricorre anche in un altro registro di lavoratrici a pieno e mezzo servizio, e, come nella nostra ricostruzione di AAICAB 1/1, Ash. 1912-1141 v. 15-16, egli è citato nell'indicazione della categoria cui appartiene la tavoletta, anche se in questo ultimo testo in un'unica linea (v. 19): sag-nì-gur<sub>11</sub>-ra á gême lú-kal-la. Il testo in questione, appartenente a una collezione privata (Smit 1, Amsterdam) è inedito, e purtroppo ora disperso, ma riportato nella traslitterazione di R. de Maaijer in BDNTS e CDLI (P112544). Questa tavoletta, a differenza delle precedenti, ha 14 gruppi di gême, 13 che fanno riferimento ai mesi di ŠS 6, anno intercalare, e l'ultimo al I mese dell'anno successivo. Metà delle voci, per quanto riguarda le lavoratrici a tempo pieno, non sono più leggibili, come non lo sono di quelle per le lavoratrici a mezzo servizio:

I mese: 161 gême 9 gême á-1/2	VIII mese: x gême [9] gême á-1/2]
II mese: 161 gême 9 gême á-1/2	IX mese: x gême [9] gême á-1/2
III mese: 161 gême [9] gême á-1/2	X mese: x gême [8] gême á-1/2
IV mese: 161 gême [9] gême á-1/2	XI mese: x gême [8] gême á-1/2
V mese: 161 gême 9 gême á-1/2	XII mese: x gême [8] gême á-1/2
VI mese: 161 gême 9 gême á-1/2]	XIII mese: x gême [8] gême á-1/2
VII mese: 159? gême 9 gême á-1/2]	I mese di ŠS 7: x gême [8] gême á-1/2

Il totale delle lavoratrici a tempo pieno è traslitterato come 1.960 lá-1<sup>?</sup> in BDNTS e come  $600 \times 3 + 60 \times 3 + 10 \times 4 \text{ lá-1} = 2.019$  in CDLI. Ora, se sottraiamo a 1.959 le 161 gême leggibili dei primi 6 mesi (= 966) e le 159<sup>?</sup> gême del VII mese, con un totale di 1.125, avremmo un resto di 834 gême, che divise per i 7 mesi restanti, darebbero una media per mese di circa 119 gême e per le 2.019 di CDLI, 894 gême, che divise per 7, darebbero una media di 127 gême, in entrambi i casi troppo poche, se confrontate a quelle dei primi 7 mesi.

Ora, nella traslitterazione del testo la media delle lavoratrici (un quattordicesimo) è fatta equivalere a  $158 \frac{1}{2}$ <sup>?</sup>. Il totale che ricaveremmo da questa media, moltiplicandola per 14, ammonterebbe a 2.219, cioè a 2.220 lá-1. Sottraendo a 2.219, e non a 1.959 o a 2.019, il suddetto totale di 1.125 gême dei primi 7 mesi, come resto risulterebbero 1.094 gême, che, ripartite tra i 7 rimanenti mesi, darebbe per mese poco più di 156 gême, un numero che è molto più vicino a quello dei primi 7 mesi, e quindi più verosimile. Resterebbe, ovviamente, da capire come abbia fatto 2.220 lá-1 a divenire 1.960 lá-1 nella traslitterazione di R. de Maaijer secondo BDNTS, con la sparizione di 4 DIŠ e di 2 *Winkelhacken*, o 2.020 lá-1 di CDLI, con la sparizione di 3 DIŠ e di 2 *Winkelhacken*.

Il totale delle gême a mezzo servizio ammonta a 120<sup>1</sup>+2. In questo caso abbiamo, leggibili o presumibili, 9 gême per i primi 10 mesi e 8 per gli ultimi 4 con un totale esatto, anche se ignoriamo quale sia il numero effettivamente scritto, e corretto in 60x2<sup>1</sup> nella traslitterazione di R. de Maaijer. La loro media (un quattordicesimo) è indicata come 8 e 2/3<sup>1</sup> + 3 gín = 8 43/60,

sia in BDNTD, sia in CDLI, cioè 8,71. Considerando il totale di  $122:14 = 8,71$ , il calcolo è esatto.

Fortunatamente per i nostri calcoli, anche in questo registro di Lukalla è data la somma dei giorni lavorativi complessivi, che ammontano nelle traslitterazioni di BDNTS e di CDLI a 68.400 1/2. Ora, se sommiamo alle 2.219 gême a servizio intero le 122 gême a mezzo servizio, cioè  $2.219 + 61 = 2.280$  e moltiplichiamo per 30 (giorni), abbiamo esattamente 68.400 giorni, a dimostrazione che il totale delle gême a servizio intero è effettivamente 2.220 lá-1 e la correzione del totale delle gême a mezzo servizio come  $120^1+2$  è corretta. Resta solo da notare la differenza tra 68.400,5 e 68.400. Ma, come dimostra CDLI, il calcolo dei giorni lavorativi era ricavato dalla media delle lavoratrici, e, quindi, calcolato nella maniera seguente:  $(158,5 + ((8 \ 43/60) : 2)) \times 14 \times 30 = 68.400,5$ , con una corrispondenza perfetta. E questo spiegherebbe perché nei nostri registri, con una sola eccezione, è indicata sempre la media delle lavoratrici.

Il più recente di questi documenti è AAS, 35 (IS 1). L'anno, come su già accennato, è un anno intercalare, ma i mesi presi in considerazione nel nostro registro sono solo i primi 12, con una linea anepigrafa che segue iti <sup>d</sup>dumu-zi, l'ultimo mese del calendario di Umma. L'unico numero interamente leggibile delle gême a pieno servizio è quello del gruppo relativo al V mese che ammonta a 67 gême, mentre i numeri del I-IV e VI mese si leggono come  $[x]+7$ , quello del IX come  $[x]+6$  e quello del XII come  $[x]+5$ . Il loro totale è letto in AAS, p. 65, come  $800^1+1^1$ . Ora, l'ultima linea del verso fornisce, a nostro parere, anche il totale dei giorni lavorativi:  $[ \ ]+ 3.600 \times 2 \text{ lá-30/-kam e}$ , sulla base dei numeri leggibili in relazione ai singoli mesi, il numero in questione dovrebbe essere:  $3.600 \times [5]+2 \text{ lá-30} = 25.170$ . Sottraendo a questo i giorni delle 84 gême a mezzo servizio, cioè  $84 \times 15$  giorni = 1.260 giorni, avremmo 23.910 giorni che divisi per 30 (giorni) danno 797 gême a pieno servizio. Il totale è, quindi, da leggere  $800^1 \text{ lá-3}^1$ , in accordo con la traslitterazione di CDLI (P100023). La distribuzione per mese delle gême dovrebbe essere, pertanto, di 67 gême per i primi 6 mesi, 66 per i mesi VII-XI e 65 per l'ultimo mese = 797 gême.

Il totale delle gême a mezzo servizio ammonta a 84: quindi, il gruppo di ciascun mese sarebbe costituito da 7 gême, come si legge il numero di queste gême nel secondo sottogruppo del XII mese, e in accordo con la loro media (un dodicesimo), che è appunto di 7 gême (v. 19).

Della media del numero delle gême a intero servizio è leggibile solo la parte finale che nella autografia di AAS sembra apparire come  $^1 2/3^1 \ 5 \text{ gín}$ , mentre CDLI legge  $1/3 \ 5 \text{ gín}$ . Calcolando:  $67 \text{ (gême)} \times 6 \text{ (mesi)} \times 60 \text{ (gín)} + 66 \text{ (gême)} \times 5 \text{ (mesi)} \times 60 \text{ (gín)} + 65 \text{ (gême)} \times 1 \text{ (mese)} \times 60 \text{ (gín)}$ , avremmo  $47.820 \text{ gín} : 12 = 3.985 \text{ gín} = 66 \text{ (x } 60 \text{ gín)} + 1/3 \text{ (x } 60 \text{ gín)} + 5 \text{ gín}$ , questa media (v. 19) andrebbe, quindi, letta nella copia di J.-P. Grégoire:  $^1 60^1 + [6] \ ^1 1/3^1 \text{ (per } 2/3^1) \ 5 \ // \text{ gín}$ . Calcolando, infine, i giorni lavorativi basandoci sulla media delle lavoratrici, avremmo:  $(66 \ 25/60 + (7:2)) \times 12 \times 30 = 25.170$ .

Dell'indicazione della categoria del testo (sag-nì-gur<sub>11</sub>-ra á gême-ús-bar) rimane solo il segno GA, ed è andato perduto purtroppo anche il nome dell'ugula responsabile dell'attività delle gême. Quello che segue, nell'ultima linea del verso è, come su indicato, il numero dei giorni lavorativi delle gême.

Infine, un registro da Umma del capitale dell'attività di lavoratrici con la medesima definizione (sag-nì-gur<sub>11</sub>-ra á gême), ma parzialmente differente dai registri sinora discussi, è TLB 3, 70, più antico degli altri, essendo datato ad AS 2. In questa tavoletta vi è un solo gruppo di gême, ovviamente quelle a pieno servizio, registrate dal II mese, ma solo per 23 giorni, al XII mese, anche se l'anno è intercalare. Il loro numero decresce da 172 a 167. Mentre è indicato il loro totale (1.693), non sono precisate né la media del numero delle gême nel corso dell'anno, né i giorni lavorativi. Infine, il funzionario menzionato, come "latore" (giri), Lundingira, ha il titolo di dub-sar. Non è certo se in questo caso si tratti di tessitrici.

La consistenza dei gruppi di tessitrici nei registri che ci sono pervenuti sono, quindi, i seguenti:

Testi	Data	ugula	Tessitrici a pieno servizio	Tessitrici a mezzo servizio
Nisaba 23, 37	ŠS 1	Šešsig	51	7
Or 47-49, 401	ŠS 1	Adu	50//49	4
UTI 3, 2282	ŠS 3	Ur-Nintu	104//105//107//108	10
Smit 1	ŠS 6	Lukalla	161//159 <sup>9</sup>	9//8
AAICAB 1/1, Ashm. 1912-1141	[ ]	Lukalla	153//150//149	9
AAS, 35	IS 1	[ ]	67//66//65	7
48-11-005	[ ]	[ ]	51	8//7

Tutti gli ufficiali i cui nomi sopravvivono in questi registri, oltre al già discusso Lukalla, cioè Adu, Šešsig e Ur-Nintu, appartengono alla categoria degli ugula ús-bar dell'amministrazione provinciale di Umma (cf. Verderame 2008: 114-115). Adu è menzionato, con questo titolo oppure in relazione con gruppi di tessitori o tessitrici, in testi datati da Š 48 e AS 1 (SAT 2, 599 e TCL 5, 5670 v. I 15-17, con 96 géme che risiedono nell'é-uš-bar ricevute, kišib, da Adu) a ŠS 3 (BPOA 6, 1162 v. 3), Šešsig in testi datati da AS 2 (Or. 47-49, 324 r. I 4) a ŠS 3 (AAICAB 1/3, Bod. S 306 v. 12) e Ur-Nintu da Š 43 (BPOA 6, 1002 v. 2) a ŠS 6 (TCS, 372 v. 5)<sup>9</sup>.

A essi, nell'ambito dell'amministrazione di Umma sono da aggiungere, come ugula di tessitori, Anana (MVN 15, 335: AS 1), Atu (Rochester, 163), Dingira (Nisaba 24, 12 v. IV 9: Š 39; Nisaba 11, 39), Lugal-nilagare (MVN 21, 281 e SAT 2, 36: Š 31; TJAMC, IOS 10: Š 32; SAT 2, 77: Š 33; OrSP 47-49, 173: Š 34; TCL 5, 5665: Š 36; AAICAB 1/4, Bod. S 535 e MVN 15, 390: Š 37; YOS 4, 215: Š 41; AnOr 1, 289; BPOA 1, 123; MVN 18, 724; OWEN 1997: 167, Nr. 72 v. II 14'); Lugal-SI.NE-e (MVN 21, 278: Š 25); Lugal-sig (AUCT 2, 207), Ur-Šara (MVN 3, 131: Š 32; BPOA 1, 2138 e SAT 2, 77 v. II 8: Š 33; OWEN 1997: 167, Nr. 72 v. I 18'; Rochester, 192), e inoltre Dadaga, menzionato insieme ad alcuni degli ugula-ús-bar succitati (Dingira, Ur-Nintu) in un "bilancio dei responsabili delle tessitrici" (Nisaba 24, 33 di Š 44: cf. VERDERAME 2008: 125-127). Tutti costoro, a differenza degli ugula citati nei nostri registri dei "capitali" dell'attività delle tessitrici, rislano operare esclusivamente durante il regno di Šulgi.

<sup>9</sup> Ur-Nintu, con il titolo di ugula ús-bar e, con un accostamento non chiaro, con quello di gudu<sub>4</sub> e<sub>11</sub>-e (abbreviazione di <sup>4</sup>nin-e<sub>11</sub>-e: cf. SALLABERGER 1993: 247), "unguentario di Nin-E'e", risulta il "padre" dello scriba Luduga nei sigilli di Rochester, 135 (IS 2) e, rispettivamente, di Ontario 2, 111 (ŠS 5) e, forse, di MVN 16, 1303 (ŠS 1). Su un'altra ventina di tavolette, riguardanti guruš, canne, manufatti di canne e contenitori, datate da AS 8 (Princeton 1, 201) a ŠS 9 (PEAT 1976: 225, N. 61; Rochester, 128), è impresso il sigillo di Luduga senza alcun titolo di suo "padre" Ur-Nintu, ma già nel testo di ispezione di follatori e di tessitori Or 47-49, 324 r. 1-2 (AS 2) sono citati Ur-Nintu, responsabile dei tessitori, e suo "figlio" Luduga. D'altro canto, la tavoletta SAT 2, 989 con una quantità di farina ricevuta da Lu-duga, "figlio" di Ur-Nintu, è più probabilmente da datare ad AS 6 che a Š 42. Ben 506 giorni lavorativi come "residuo" (lá-NI) delle attività di géme, con ogni probabilità "tessitrici" sotto il controllo di Ur-Nintu" sono assegnate a "sorveglianti delle molitrici" in AAICAB 1/1, Ash. 1911-485 (AS 1).



## Citazioni bibliografiche

Le abbreviazioni menzionate nel presente articolo sono quelle di normale impiego negli studi di contenuto neo-sumerico.

- ENGLUND 1991 = R. K. ENGLUND, “Hard Work – Where Will It Get You? Labor Management in Ur III Mesopotamia”, *JNES* 50, 1991: 255-280.
- LAFONT 2017 = B. LAFONT, “Games of Thrones: The Years when Šu-Sin Succeeded Amar-Suena in the Kingdom of Ur”, in L. FELIU – F. KARAHASHI – G. RUBIO (edd.), *The First Ninety Years. A Sumerian Celebration in Honor of Miguel Civil*, Boston / Berlin 2017: 189-204.
- LAURITO – MEZZASALMA – VERDERAME 2008 = R. LAURITO – A. MEZZASALMA – L. VERDERAME, “Texts and Labels: A Case Study from Neo-Sumerian Umma”, in R. D. BIGGS – J. MYERS – M. T. ROTH (edd.), *Proceedings of the 51st Rencontre Assyriologique Internationale Held at the Oriental Institute of the University of Chicago July 18-22, 2005*, Chicago 2008: 99-108.
- OWEN 1997 = D. I. OWEN, “Neo-Sumerian Texts in the University of Utah Museum of Natural History, Salt Lake City”, *ASJ* 19, 1997: 147-228.
- OWEN 2013 = D. I. OWEN, *Cuneiform Texts Primarily from Iri-Saġrig / Āl-šarrākī and the History of the Ur III Period* (Nisaba. Studi Assiriologici Messinesi 15), Bethesda: 2013.
- PEAT 1976 = A. A. PEAT, “A Collection of Ur III Tablets”, *JCS* 28, 1976: 201-226.
- POMPONIO 2018 = F. POMPONIO, *The Umma Messenger Texts* (Sud. Altri Studi Assiriologici Messinesi 1), Messina 2018.
- SALLABERGER 1993 = W. SALLABERGER, *Der Kultische Kalender der Ur III-Zeit*, Teil 1, Berlin / New York 1993.
- SNELL 1982 = D. C. SNELL, *Ledgers and Prices. Early Mesopotamian Merchant Accounts*, New Haven / London 1982.
- VERDERAME 2008 = L. VERDERAME, “I documenti di pesatura di tessili da Umma”, in M. PERNA – F. POMPONIO (edd.), *The Management of Agricultural Land and the Production of Textiles in the Mycenaean and Near Eastern Economies*, Paris 2008: 111-133.
- WAETZOLDT 1978 = H. WAETZOLDT, “Miscellanea neosumerica VII”, *Oriens Antiquus* 17, 1978: 35-61.

